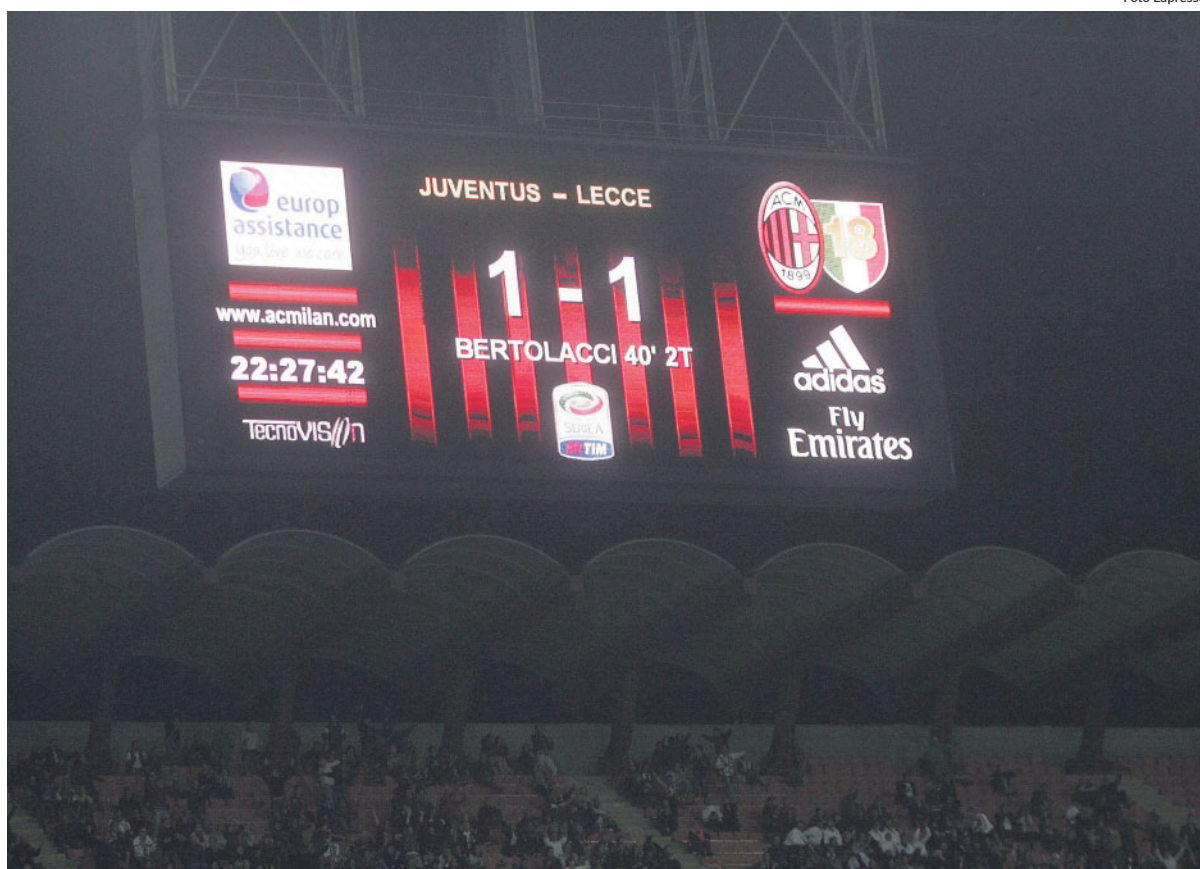


HARAKIRI BUFFON

LA JUVE NON PUÒ PIÙ SBAGLIARE

Milan a -1 dai bianconeri Il portiere della Nazionale regala il pari al Lecce con uno stop che è un assist per Bertolacci. 2-0 dei rossoneri sull'Atalanta

Foto Lapresse



La volata si allunga Il display luminoso di San Siro dà l'annuncio del pareggio del Lecce a Torino

MASSIMO DE MARZI
sport@unita.it

Altro che match ball. Una paperissima di Buffon regala un clamoroso pareggio ad un Lecce in dieci e frena la corsa scudetto della Juve, che adesso vede il Milan vittorioso sull'Atalanta tornare a -1 e riaprire la corsa tricolore. I bianconeri sono ancora padroni del loro destino ma si sono complicati la vita in modo incredibile: ieri avevano la partita in mano, dopo aver trovato l'1-0 dopo appena otto minuti, grazie alla premiata ditta Pirlo-Marchisio. Poi la squadra di Conte ha amministrato senza affanni, sfiorando diverse

volte il raddoppio senza però trovarlo, ma ad un certo punto della gara la Juve ha calato l'aggressività e la concentrazione, non ha sferrato il colpo del ko e una clamorosa indecisione di Buffon, che ha controllato male il retropassaggio di Barzagli, lasciando il pallone sui piedi di Bertolacci, ha consentito agli ospiti salentini di trovare un insperato pareggio, dopo aver rischiato il tracollo. Si ferma a quota otto la serie di successi consecutivi della capolista e nessuna festa allo Juventus Stadium.

In realtà erano in pochissimi a sperare che la prima occasione fosse quella buona: perché fosse tricolore già ieri sarebbe servito un suicidio

del Milan, la squadra di Allegri ha sbagliato molto a San Siro in questo finale di stagione, ma con il successo contro l'Atalanta griffato dai gol di Muntari e Robinho non solo ha rinviato le celebrazioni della truppa di Conte, ma si è rifatta sotto. E adesso domenica anche battere il Cagliari a Trieste non sarà sufficiente per la Juve, servirà un bel regalo dell'Inter nel derby, altrimenti sarà decisiva l'ultima giornata.

Gli scaramantici toccano ferro e fanno ogni genere di scongiuro, ma sembra impensabile che i bianconeri possano fermarsi proprio a pochi metri dal traguardo: la straripante condizione atletica di (uno straordinario) Vidal e compagni è la miglior ga-

ranza che la Juve abbia ancora il serbatoio pieno, però adesso potrebbe subentrare la paura di vincere. Il famoso "braccino" del tennista, ma il vero pericolo per la Juve è continuare a specchiarsi come ha fatto ieri, mettendo da parte la feroce aggressività che l'ha accompagnata per tutta la stagione. Il leccese Conte aveva parlato di partita della vita contro il Lecce, tessendo le lodi della formazione di Cosmi, i giallorossi sono stati dominati dal primo all'ultimo minuto e quando nella ripresa davano timidi segnali di riscossa, il talentuoso ma acerbo Cuadrado ha rimediato uno sciocco secondo giallo, lasciando i suoi in dieci. Era tutto apparecchiato per un finale già scritto, ma l'incredibile svarione di Buffon ha riaperto il campionato e riacceso le speranze salvezza degli ospiti. La cui corsa resta tutta in salita, malgrado il punto pesantissimo conquistato allo Juventus Stadium: il pari casalingo della Fiorentina farà giocare alla morte i viola il prossimo confronto al Via del Mare (che per giunta i salentini affronteranno senza gli squalificati Muriel e Cuadrado), ma soprattutto il successo del Genoa sul Cagliari ha portato a tre le lunghezze di distacco dal terzultimo posto: insomma, potrebbero non bastare anche sei punti nelle ultime due giornate per restare in serie A.

SERVONO DUE VITTORIE

Sei punti, invece, saranno indispensabili alla Juve per non correre rischi e non dover dipendere dai risultati del Milan. Un campionato che ieri poteva essere già chiuso adesso si è riaperto almeno fino a domenica sera. E adesso si vedrà quanta paura di vincere può avere la squadra di Conte. Contro il Lecce di sicuro è mancata la fame di stravincere, quella che ti fa giocare con la bava alla bocca e non regalare nulla agli altri. Invece i bianconeri hanno sciupato l'inverosimile in attacco, cercando il gol spettacolare o la giocata ad effetto, mentre l'unica volta che gli ospiti hanno calciato verso la porta hanno fatto centro, visto che Buffon e Barzagli hanno giococchiato come mai si era visto quest'anno. E adesso torna tutto in gioco, con il silenzio irreale dello Juventus Stadium alla fine, un silenzio carico di paura, dopo aver trascorso la serata a gioire per le disgrazie degli storici rivali della Fiorentina e i gol subito dall'Inter. A San Siro, invece, è esplosa una piccola festa, quella della poche migliaia di tifosi del Milan accorsi alla Scala del calcio, che sono tornati a credere nel tricolore dopo l'1-1 del Lecce. Stavolta non è stata una bufala, come in occasione del fantomatico gol del Cesena a una settimana fa celebrato per alcuni istanti durante Milan-Genoa. Il duello scudetto prosegue. ❖